

LA REPUBBLICA

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONE - CAUZIONE
S. A. L. E. R. N. O. - Lungomare Trieste, 81
Tel. 321.712
C.A.V.A. DEI TIRRI - Via A. Sordani, 4
Tel. 343.214

Anno XII n. 12
20 LUGLIO 1974

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 150
Arretrato L. 150

digitalizzazione di Paolo di Mauro
QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITA'

Cava dei Tirreni - Corso Umberto I, 395 - Tel. 841913 - 841184
Direzione - Redazione - Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 - Sostenitore L. 5.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

E' giusto dare soldi ai partiti? CHE SUCCEDA CON I CONCORSI AI RIUNITI DI SALERNO

IL PENSIERO DEI LIBERALI IN UNA INTERVISTA DELL'ON. BIGNARDI AL SETTIMANALE "GRAZIA"

Bignardi è convinto che quello del finanziamento dei partiti sia un tema fondamentale per la vita politica italiana e per lo stesso rapporto tra la classe dirigente e l'opinione pubblica. Gli chiediamo di riassumerci i motivi che hanno indotto il PLI a schierarsi decisamente contro la nuova legge.

«Sono stati - replica - in parte motivi di fondo e in parte di tempo. Di fondo perché non ci pare che il partito politico sia pubblicizzabile come un istituto dello Stato e motivi di tempo perché c'è parso che il momento scelto, cioè all'indomani di scandali relativi al finanziamento privato dei partiti, non sia stato il più opportuno. Si è data l'idea di voler mettere il coperchio sulla pentola e non è stato certo, questo, il modo migliore per proporre il tema del finanziamento dei partiti. Badi bene che noi liberali non abbiamo mai negato che esse specifiche: che vi possa essere un finanziamento per i gruppi parlamentari, che sono organi costituzionalmente riconosciuti, e che il momento elettorale possa, in qualche modo, dar luogo a interventi pubblici, sia nel senso di limitare le spese che nel senso di agevolare. Soluzioni di questo tipo esistono già, del resto, sia in Germania che in Gran Bretagna. Non le nascondo che a determinare le nostre perplessità concorre anche un'altra considerazione: chi ci assicura che il finanziamento privato, anziché scomparire, non si aggiunga al finanziamento pubblico? Si può benissimo, ad esempio, costituire un'associazione fiancheggiatrice che riceva i finanziamenti privati e appoggi, poi, il partito.

Le reazioni sono state nettamente negative. Basta leggere la rubrica delle lettere al direttore dei vari giornali per rendersene conto. Bisogna, però, stare attenti a quel che il cittadino non si orienti verso una sorta di sfiducia

negli istituti pubblici, secondo criteri di riconoscenza competenza controllabili da una apposita commissione parlamentare.

QUALI REAZIONI HA INCONTRATO NELL'OPINIONE PUBBLICA LA LEGGE SUL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI?

Le reazioni sono state nettamente negative. Basta leggere la rubrica delle lettere al direttore dei vari giornali per rendersene conto. Bisogna, però, stare attenti a quel che il cittadino non si orienti verso una sorta di sfiducia

totale nei confronti del mondo politico. Il cittadino non deve dimenticare che la democrazia gli consente di scegliere e chi lamenta scelte cattive deve quotarsi di una sua parte di responsabilità in queste scelte.

MA VOI RITIRERETE I SOLDI CHE VI SONO STATI ASSEGNATI, PUR ESSENDOVI OPPOSTI ALLA LEGGE?

Contiamo di discutere il problema dell'atteggiamento da seguire e delle eventuali iniziative da assumere in una prossima riunione

della direzione del partito che esaminerà a fondo questa questione.

VI FARETE PROMOTORI DI UN REFERENDUM A BROGATIVO DELLA LEGGE?

C'è chi parla di referendum. Noi non scartiamo questa ipotesi, ma ci rendiamo conto che un referendum su una legge approvata dal 96 per cento del Parlamento ha tutta l'aria di essere un referendum perso in partenza, infliggendo allo Stato una spesa supplementare di qual-

E' noto che gli Ospedali in genere sono divenuti dei formidabili centri di potere ove impera sovrana la mafia politica che quando ha deciso che un determinato affare deve andare in un certo modo, quando un concorso deve essere vinto da un determinato elemento non vi è preparazione che valga a rompere il patto di acciaio.

Né i fatti che si verificano in tali ambienti sono conosciuti dalla pubblica opinione perché gli interessati o i martoriati non parlano per paura del peggio, gli altri - gli autori delle nefandezze - non hanno interesse a parlare.

Non forti della nostra indipendenza raccogliamo e riportiamo alcune voci - nella speranza di avere una smentita ufficiale - circa il modo come si sarebbero svolti alcuni concorsi agli Ospedali Riuniti di Salerno.

Il vincitore del Concorso per Direttore sanitario sarebbe il secondo classificato agli esami in quanto ha superato il primo in virtù dei titoli prodotti. Senonché pare che all'atto in cui il concorso fu bandito tale secondo candidato non aveva proprio uno degli essenziali titoli richiesti né l'ha avuto successivamente ma solo si è giovato di una decisione del Consiglio di Stato che gli riconosceva il diritto ad acquisire quel determinato titolo.

Con tutto che le sfarzate che si vogliono dare alla legge non pare vi sia dubbio che vincitore del concorso dovrebbe essere in effetti il primo classificato agli esami poiché il secondo tali esami non poteva proprio sostenere in quanto la decisione del Consiglio di Stato non può

far luogo al documento richiesto nel bando di concorso.

Anche a non voler, con tutta la buona volontà, dubitare che l'operato della Commissione sia perfettamente legittimo il fatto stesso che il vicescinto sia intempestivamente legato anche per iure sanguinis a personalità democratica legittima ogni sospetto e bene farebbe il Consiglio di Amministrazione prima di approvare la graduatoria a guardare e studiare bene le carte tanto più che pare già sia stato inoltrato ricorso da parte del candidato escluso primo classificato agli esami e perdite del concorso.

Non meno amene sono le altre notizie che ci pervengono per altri concorsi in questi giorni svolti ai Riuniti di Salerno.

In un concorso, non sappiamo per quale posto in amministrazione, un candidato avrebbe copiato così bene da un trattato il suo tema tanto da stupire la commissione costringendola ad annullare addirittura il concorso con buona pace di tutti, specie di quelli che per anni hanno autenticamente sgobbato sui libri per prepararsi alla prova.

E che dire dell'ultimo concorso in ordine di tempo per il quale la Commissione ha pensato bene di scegliere per uno dei temi un argomento che solo candidati già appartenenti ad amministrazioni locali potevano svolgere.

Risultato: una carneficina. Su una settantina di concorsi ammessi agli orali solo cinque e tra questi due interni dell'Ospedale. Per quest'ultimo concorso se non vere le notizie in nostro possesso e non abbiamo motivo di dubitare della serietà del nostro informatore si sarebbe verificato un episodio di estrema gravità: per un candidato intelligente e preparato che, forte per l'astrusità del tema sud-

democratica legittima ogni sospetto e bene farebbe il Consiglio di Amministrazione prima di approvare la graduatoria a guardare e studiare bene le carte tanto più che pare già sia stato inoltrato ricorso da parte del candidato escluso primo classificato agli esami e perdite del concorso.

Anche a non voler, con tutta la buona volontà, dubitare che l'operato della Commissione sia perfettamente legittimo il fatto stesso che il vicescinto sia intempestivamente legato anche per iure sanguinis a personalità democratica legittima ogni sospetto e bene farebbe il Consiglio di Amministrazione prima di approvare la graduatoria a guardare e studiare bene le carte tanto più che pare già sia stato inoltrato ricorso da parte del candidato escluso primo classificato agli esami e perdite del concorso.

Non meno amene sono le altre notizie che ci pervengono per altri concorsi in questi giorni svolti ai Riuniti di Salerno.

In un concorso, non sappiamo per quale posto in amministrazione, un candidato avrebbe copiato così bene da un trattato il suo tema tanto da stupire la commissione costringendola ad annullare addirittura il concorso con buona pace di tutti, specie di quelli che per anni hanno autenticamente sgobbato sui libri per prepararsi alla prova.

E che dire dell'ultimo concorso in ordine di tempo per il quale la Commissione ha pensato bene di scegliere per uno dei temi un argomento che solo candidati già appartenenti ad amministrazioni locali potevano svolgere.

Risultato: una carneficina. Su una settantina di concorsi ammessi agli orali solo cinque e tra questi due interni dell'Ospedale. Per quest'ultimo concorso se non vere le notizie in nostro possesso e non abbiamo motivo di dubitare della serietà del nostro informatore si sarebbe verificato un episodio di estrema gravità: per un candidato intelligente e preparato che, forte per l'astrusità del tema sud-

Risultato: una carneficina. Su una settantina di concorsi ammessi agli orali solo cinque e tra questi due interni dell'Ospedale. Per quest'ultimo concorso se non vere le notizie in nostro possesso e non abbiamo motivo di dubitare della serietà del nostro informatore si sarebbe verificato un episodio di estrema gravità: per un candidato intelligente e preparato che, forte per l'astrusità del tema sud-

IN ITALIA, BEL PAESE

partiti dividono, sindacati impestano, debiti subissano

Confessioniamoci apertamente: la nostra coscienza, memoria e volontà ci permettono di giudicare sennameno le vicende del nostro mondo.

Tutti gli italiani non conoscono il vero grado di distruzione della nostra economia nazionale. Gli economisti di grande notorietà sono incapaci di stabilirlo.

Dodici anni di lenta e continua erosione in tutti i settori compiuti dai vari governi di «centrosinistra» hanno intaccato le nostre ricchezze morali, sociali, economiche.

Questa è la inoppugnabile verità!

Sopraffazione sindacale e mania scierapola con conseguente crisi del sistema produttivo - delitti rossi e delitti neri - l'Italia della Radio TV, invasa dai «neofascisti» città sudice e apostas al macro - Enti locali

deficitari - finanziamenti ai partiti - l'Italia del spalleano e della scambiale la commissione parlamentare Cattani lavora, in secula seculorum!

«Come non rinnovare alla televisione la causa di aver diseducato e sviato gli italiani distorcendo la verità, sottacendo, nascondendo, o addirittura deformando cose e fatti».

Chi canta in costosa tonalità?

Il prof. Aldo Sandulli - ex presidente della Corte Costituzionale - Ordinario di diritto costituzionale all'Università di Roma - ex presidente del Consiglio di Amministrazione della Radio-TV!

Le armi che usò il fascismo furono: manganello e olio di ricino, quelle citate dal prof. Sandulli sono le armi della Radio-TV molto

più insidiose di quelle fasciste!

Quelli volevano imporre una loro ideologia; questi vogliono imporre la loro fallimentare gestione!

Sono riusciti a creare quell'isterismo di massa per cui in un'aula di un Tribunale si è gridato: era un fascista, doveva essere ammazzato!

Ora, domandiamoci: la nostra Repubblica con la sua Radio-TV, con i metodi usati da questa monopolistica istituzione, corrisponde a una sana e onesta missione?

I programmi sviluppati da questo Ente Nazionale sono di sovente sprezzati dalla umanità in ascolto!

I nomi di certi suoi dirigenti sono pronunziati dalle popolazioni con l'aggiunta di una aggettivazione carica di risentimento!

La moltitudine, signori radiotrasmittenti, non è stolta, come voi credete; grave errore considerarla gregge in tutto e per tutto!

Sono i vili che si inchinano e servono la ricchezza materiale, mentre la maggioranza, ricchezza non possiede!

Gli Italiani non vogliono riunire al diritto di pensare e di decidere da sé ed in maniera indipendente, senza affidarsi nelle mani dei petulantii acchiabattatori del la Radio Televisione.

Non vogliamo essere ingannati!

Conosciamo lo stipendio di un Generale; conosciamo a quanto ammonta il stipendio per un Cardinale, non conosceremo mai (sino a

quando?) gli emolumenti ai dirigenti della Radio-TV.

Il potere, deve ingrassare, i telespettatori debbono subire e pagare!

Dopo la Radio passiamo agli Ospedali: il 70% delle spese occorrono per il personale!

E' possibile una così pazza gestione?

Osserviamo cotesto personale pleterico ed incapace a cause di dissenate imposizioni clientelistiche partitane!

Tutti vogliono un impiego; pochi hanno capacità e voglia di lavorare!

Stato impiegate il nostro, che mangia bene e nulla produce; classe politica e classe impiegate inette!

Per lo passato, un Ente che superasse il 16% la spesa per il suo personale era messo all'indice!

Oggi, 70%!... Tutti all'inferno!...

Tutti dinamici, tutti energeticamente movimentati quelli del «centrosinistra» i loro cervelli sono dei grandissimi mulini: molto vento, molta acqua che scorre, manca il grano da rendere in farina!

Vogliamo risolvevare il Paese dal minaccioso adebitto pubblico che l'opprime e punto di appoggio della loro leva è il «fascismo»!

Le repentine ricchezze hanno sconvolto gli intellettuali! Povere creature!

E' l'indolenza della moltitudine che fa crescere l'arroganza dei partiti!

Una razza politica decadente la nostra degenerata: mira solo al suo arricchimento! Malfattori pronti ad oltraggiare la maestà della Legge,

sempre con l'intelletto ottennebrato dalla inquietudine dei propri interessi!

Ci stordiscono le orecchie: il governo è democratico! Non è vero! il governo è «centrosinistra» che è un'altra cosa! Accomodamenti facili e passeggeri, tentativi di conciliazione mai raggiunti!

Italiani! siamo noi, bambini, che sciamano certi altari, o siete voi che subite ogni sorta di minaccia, di legalità, a danno dei vostri legittimi diritti?

Per il Ministro Taviani, per «l'Avanti» per la «Unità» i rapitori del Giudice Sossi erano FASCISTI!

Per dichiarazione di Sossi, erano COMUNISTI!

Lo Stato, tutela, aiuta l'antifascismo, incoraggia il filo comunismo e crea il fantasma «fascista» per ingannarci!

Il popolo è sovrano! Balte! di sovrani in Italia non vi sono che i tre Sindacati, che reprimono la libertà di lavoro, e sapete perché?

Perché la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro!

E' difficile comprendere un dolore che non si è mai provato!

In tempi di forsenamento benessere il popolo continua sulla strada della sua decadenza e non ha coscienza della propria situazione e non scorge l'abisso che lo sta inghiottendo!

Che cosa avverrà se la mediocre imbecillità dovesse prendere in mano le redini del Governo per dominare le sorti della Nazione?

Il buio dell'avvenire si fa sempre più buio!

Alfonso Demitry

L'Arma dei Carabinieri ultimo baluardo in difesa del nostro martoriato paese

L'Arma dei Carabinieri è una realtà che affermiamo - costituisce nei tristi tempi che viviamo l'ultimo baluardo in difesa del nostro martoriato Paese.

Ed è perciò che tutto il popolo guarda a essa con estrema fiducia ed è perciò che al consenso di tutti gli onesti uniamo la nostra adesione incondizionata e pubblichiamo il luminoso cammino percorso dai bravi milino del decoro 1973.

Sia il sacrificio di tanti giovani, l'attività insone dei «Fedelissimi» del Paese di monito a tutti i cittadini mentre a tutti gli appartenenti all'Arma Benemerita - dal Comandante Generale, dal valoroso C. di S.M. Gen. Arnaldo Ferrara, all'ultimo Carabiniere - ci è caro far giungere i sentimenti della più viva ammirazione, l'elogio più incondizionato.

Ecco i dati dell'attività e del contributo dato dal CC. nel decoro anno '73:

— Caduti in conflitto con criminali	21
— Riformati per ferite riportate in servizio	321
RICOMPENSE	
— medaglie d'argento v. m.	7
— medaglie d'argento v. c.	11
— medaglia bronzo v. m.	1
— medaglia bronzo v. c.	17
— medaglie bronzo Benemerita marinara	18
— Attestati di Pubblicazione Benemerita	21
— SEQUESTRO DI ARMI, ESPLOSIVI E MUNIZIONI	
— cannoni	1
— morti lanciagnate	1
— mitragliatrici	79
— fucili, moschetti	5751
— pistole e rivoltelle	3471
— bombe a mano	7255
— esplosivi - quintali	233
— radio trasmettenti	149
— munizioni varie	717353

MA COME DOVREBBERO VIVERE, ALLORA I PARTITI

Il problema si pone in maniera diversa tra i partiti d'opinione e i partiti di massa. Evidentemente un partito di massa ha esigenze molto maggiori. L'ideale sarebbe che ogni partito fosse autofinanziato mediante l'appoggio dei tesserati e dei simpatizzanti. Non nego, certo, che specialmente per un partito di governo, la tentazione di attingere al sottogoverno sia assai forte. Per questo noi liberali intendiamo proporre una legge sul sottogoverno che renda possibile l'attribuzione delle cariche, negli enti e

IL PREFETTO Dr. LATTARI HA LASCIATO SALERNO

E' stato sostituito dal Prefetto Dott. SALVATORE GRECO

Con recente provvedimento il Prefetto di Salerno Ecc. Dott. Francesco Lattari è stato trasferito alla Prefettura di Brescia.

In sua sostituzione, proveniente da Lecce è giunto a Salerno il Prefetto Ecc. Dr. Salvatore Greco. —Al Dott. Lattari, che durante la sua permanenza a Salerno si è fatto ammirare per la sua dirittura, per la sua preparazione e per lo squisito senso di signorilità

F. D. U.

Lettera al Direttore

Caro Direttore, mi auguro e spero - che la presente elezione ti raggiunga sana e salva e non vada a finire al macero, così come è capitato a tante altre parti del nostro originalissimo paese. E mi dispiacerebbe se i miei piccoli pensieri dovessero essere venduti all'asta, per finire in un grosso spasticcio di una cartiera: dove indifensibile intruglio di acqua sporca e di cartaccia informe si trasforma, per miracolo d'arte, in bellissima carta; e in Italia può succedere anche questo che tu spedisca ai tuoi amati genitori un vaglia, frutto dei tuoi sacrifici, oppure una bella lettera di amore, ove, spinto dal tuo animo, raccogli tanti bellissimi pensieri, ovvero ti tieni voglia di spedire dal passello di Rocca, una bella cartolina con la piazzetta del paese, e la farmacia dirimpettina, e il tutto - vaglia, lettera, cartolina ecc. ecc. può andare a finire ingelosamente in un bell'intruglio, al macero, così come tante concelle, non importa se a quintali o a tonnellate... Togni - il ministro delle poste - ha detto che i quintali non sono stati poi, molto! Poveretto! e se fosse una sola cartolina, non sarebbe la stessa cosa?

È un bel latino che non traduciamo, per quei lettori che non lo conoscono: (fino a quando, o Catilina, abuserai della ostra pubblica, nel nostro caso Catilina è il nostro scembinatissimo governo, e la pazienza sarebbe quella di noi tutti, tua, mia e di tutti i nostri lettori, che non ne possono più! Con il tuo saluto e sono sempre tuo Giorgio Lisi

ne vanno al macero e anche a tonnellate! E noi ad aspettare: il soldino, la pensioncina, il solito, il pensiero dell'amico, un sospiro d'amore! Inno - E qui, caro, amabile direttore, mi viene in mente il ciceroniano «quo usque tandem abutere, Catilina, patientia nostra». E un bel latino che non traduciamo, per quei lettori che non lo conoscono: (fino a quando, o Catilina, abuserai della ostra pubblica, nel nostro caso Catilina è il nostro scembinatissimo governo, e la pazienza sarebbe quella di noi tutti, tua, mia e di tutti i nostri lettori, che non ne possono più! Con il tuo saluto e sono sempre tuo Giorgio Lisi

GLI OLEANDRI SON RIFIORITI

Gli oleandri della nazionale, S.S. 18, sono tornati a fiorire! Dopo anni di triste ammutinamento! Eccoli di nuovo, nello splendore dei loro cinifi multicolori! Tanti, tanti anni fa, quando per la prima volta venni a Cava dei Tirreni - imperversavano i tempi cruenti della guerra - uno degli aspetti di Cava che mi colpì profondamente, fu proprio quella siepe di oleandri che orla la suddetta S. S. 18, dalla Madonna dell'Olmo fino alla Stazione della ferrovia. Poi qualche anno fa, quel splendore di colori spari!

Cava ascoltare la stampa!), dovette venire a Cava il Commissario prefettizio dottor Ricciardone perché gli oleandri ottenessero giustizia. Il dottor Ricciardone, infatti, dando ascolto alle nostre istanze, ordinò agli addetti alla manutenzione dei nostri giardini (sempre malconci!) poveri giardinieri di non «stoccare» gli oleandri, o meglio ordinò loro di dare alle piante una sistemazione migliore! Ed ecco gli oleandri rifiorire, come una volta, rigogliosi, splendidi.

Evidentemente qualcosa non andava più! Pensa e ripensa, ci accorgemmo che la causa era il fatto che il «taglio» di quelle piante veniva praticato nel mese di marzo o gli di lì, onde ottenere una siepe bella e fatta: proprio mentre i germogli andavano sviluppandosi un vero delitto contro natura! Di qui una campagna contro quel sistema barlardo di potatura, la condanna sul «Pungolo», anche con vivacità di linguaggio! Le autorità amministrative ordinarie non si ascoltarono (non è abitudine a

Leggete "IL PUNGOLO".

Per quanto riguarda i rumori assordanti, prodotti da motocicli, motorette e similari, non vi è cittadino che non si lamenti o non impetrisca o non si tappi le orecchie al passaggio di tali mezzi condotti da scriteriati, che procurano fastidio e disturbo alla quiete pubblica. Tutti protestano, e le proteste arrivano anche in alto, ma finora non ci risulta che qualche automobilista sia stato denunciato ai sensi dell'art. 659 del codice penale (disturbo per schiamazzi e rumori) e che sia stato punito con l'ammenda prevista dall'art. 112 del codice della strada (limitazione dei rumori).

Una pubblicaz. del Prof. Massimo PANEBIANCO

Il Prof. Massimo Panebianco, Docente di Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza e di Organizzazione Internazionale alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Salerno, ha pubblicato il «CODICE DEL MERCATO COMUNES».

Trattato della raccolta di provvedimenti italiani di esecuzione del Trattato istitutivo e degli Atti della Costituzione Economica Europea, in due volumi per complessive pagine 1484.

È un'opera originale, utile nella consultazione degli studiosi della Legislazione della Comunità Economica Europea, ma soprattutto a tutti coloro interessati all'attività della Comunità Economica Europea, in particolare ad operatori economici (industriali, commercianti, agricoltori, autotrasportatori, lavoratori e sindacati).

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

Trattato della raccolta di provvedimenti italiani di esecuzione del Trattato istitutivo e degli Atti della Costituzione Economica Europea, in due volumi per complessive pagine 1484.

È un'opera originale, utile nella consultazione degli studiosi della Legislazione della Comunità Economica Europea, ma soprattutto a tutti coloro interessati all'attività della Comunità Economica Europea, in particolare ad operatori economici (industriali, commercianti, agricoltori, autotrasportatori, lavoratori e sindacati).

LA CAOTICA SITUAZIONE del corso pubblico a Cava

Dopo aver tanto tuonato e imprecato sulla disciplina della circolazione stradale nei suoi coloriti discorsi elettorali, l'Avvocato Apicella, al quale rivolgiamo, da caro amico d'infanzia, i migliori auguri per la nomina ad Assessore al Corso pubblico, ha ottenuto nella Giunta comunale questo incarico o per scherzo della storia oppure per un tiro birbone dei suoi colleghi Consiglieri.

Altri atti di indisciplina: divieto di sosta a giorni alterni in lungo e porticati, omessa esposizione del disco orario, sosta sulle strisce pedonali o nei pressi degli incroci, esibizioni dei giovani motociclisti e così via.

Ci sarà, quindi, un lavoraccio sia per l'Assessore al corso pubblico, che dovrà impartire precise e drastiche disposizioni coercitive, sia per i Vigili dell'Ordine, che dovranno di nuovo mettersi a tracolla le famose borse delle contravvenzioni e riarmarsi, biro alla mano, gli appositi blocchi usati, ci sembra, fino a tempo fa, fino a quando cioè le trasgressioni erano conciliabili con le sole mille lire.

Medico pietoso, piaga cavernosa, dice il vecchio proverbio. Ebbene, per il Corso pubblico occorre usare tutti i mezzi più energici perché la cancrena dell'indisciplina non si allarghi ulteriormente. Occorrerebbe un vigile per ogni cartello di divieto, per modo che anch'egli potrebbe facilmente osservare ciò che notano soltanto i cittadini a passaggio per i vari tratti del Corso. Il vigile potrebbe - come

sua dovere - stangare senza misericordia gli autisti e i motociclisti indisciplinati, servendosi, se necessario, della testimonianza dei presenti, come a v i e n e (ci riferiscono) negli U.S.A., ove il cittadino denuncia, nell'interesse della collettività, le altrui infrazioni stradali.

Per quanto riguarda i rumori assordanti, prodotti da motocicli, motorette e similari, non vi è cittadino che non si lamenti o non impetrisca o non si tappi le orecchie al passaggio di tali mezzi condotti da scriteriati, che procurano fastidio e disturbo alla quiete pubblica. Tutti protestano, e le proteste arrivano anche in alto, ma finora non ci risulta che qualche automobilista sia stato denunciato ai sensi dell'art. 659 del codice penale (disturbo per schiamazzi e rumori) e che sia stato punito con l'ammenda prevista dall'art. 112 del codice della strada (limitazione dei rumori).

La stessa cosa dicasi per la circolazione vietata lungo il Corso nelle ore serali. Esistono divieti di transito all'altezza delle vie Mandati, Sorrentino e Atenolfi e in Piazza Monumento. E, ora, come mai in quelle stesse ore il Corso e la Piazza Duomo sono pieni di auto e di motobolidi in sosta, e come mai le motociclette marciano indisturbate lungo lo stesso tratto di Corso, esibendosi in ginkane intorno alla fontana e muovendosi anche in senso contrario? Anche per queste infrazioni è prevista un'ammenda dall'art. 4 del codice stradale (obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione nei centri abitati).

Il presidente, avvocato Mario Parrilli, ha svolto un'ampia relazione sui casi che sono stati denunciati ed il Consiglio, dopo ampia discussione, ha deliberato di aprire incarico ad una ristretta commissione, presieduta

dal l'Avvocato Walter Mobilio, di acquisire ogni utile elemento per l'individuazione di tutti i fenomeni ispirati tal fine dell'accaparramento degli incarichi.

Si è riunito mercoledì il Consiglio dell'Ordine degli e Procuratori di Salerno per deliberare su numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il presidente, avvocato Mario Parrilli, ha svolto un'ampia relazione sui casi che sono stati denunciati ed il Consiglio, dopo ampia discussione, ha deliberato di aprire incarico ad una ristretta commissione, presieduta

dal l'Avvocato Walter Mobilio, di acquisire ogni utile elemento per l'individuazione di tutti i fenomeni ispirati tal fine dell'accaparramento degli incarichi.

Il Consiglio ha riaffermato la ferma volontà sua e dell'intera classe forense di perseguire con fermezza ogni deleterio fenomeno che possa recare nocumento al prestigio della Toga e di individuare ogni possibile rimedio per contribuire alla soluzione della grave crisi del mondo giudiziario.

In quest'ultima prospettiva il Consiglio tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per discutere le relazioni, predisposte da apposite commissioni di studio, sull'amministrazione della Giustizia civile e penale nel salernitano.

Occorre che i Vigili tornino - tutti - al loro servizio e lo svolgano come è stato sempre assolto con impegno ed assoluta indipendenza. Occorre che il Comandante e il Vice Comandante dei Vigili sia pure saltuariamente abbandonino i loro uffici al Comune e seguano sulla strada l'opera dei Vigili, alcuni dei quali, vediamo estremamente sgoiati nell'adempimento delle loro, a volte ingrate, funzioni. Occorre, in una parola che i Vigili facciano valere l'autorità che a loro concede la legge e mai più vogliamo udire - come è successo - che un vigile, ad esempio, dichiari la sua assoluta impossibilità ad intervenire presso quei sfaccendati che non sanno far di meglio nelle ore pomeridiane e serali che sedersi come tanti reclusi sui margini della fontana dei deflini.

Una commissione per combattere l'accaparramento degli incarichi degli Avvocati

Il presidente, avvocato Mario Parrilli, ha svolto un'ampia relazione sui casi che sono stati denunciati ed il Consiglio, dopo ampia discussione, ha deliberato di aprire incarico ad una ristretta commissione, presieduta

dal l'Avvocato Walter Mobilio, di acquisire ogni utile elemento per l'individuazione di tutti i fenomeni ispirati tal fine dell'accaparramento degli incarichi.

Il Consiglio ha riaffermato la ferma volontà sua e dell'intera classe forense di perseguire con fermezza ogni deleterio fenomeno che possa recare nocumento al prestigio della Toga e di individuare ogni possibile rimedio per contribuire alla soluzione della grave crisi del mondo giudiziario.

In quest'ultima prospettiva il Consiglio tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per discutere le relazioni, predisposte da apposite commissioni di studio, sull'amministrazione della Giustizia civile e penale nel salernitano.

Occorre che i Vigili tornino - tutti - al loro servizio e lo svolgano come è stato sempre assolto con impegno ed assoluta indipendenza. Occorre che il Comandante e il Vice Comandante dei Vigili sia pure saltuariamente abbandonino i loro uffici al Comune e seguano sulla strada l'opera dei Vigili, alcuni dei quali, vediamo estremamente sgoiati nell'adempimento delle loro, a volte ingrate, funzioni. Occorre, in una parola che i Vigili facciano valere l'autorità che a loro concede la legge e mai più vogliamo udire - come è successo - che un vigile, ad esempio, dichiari la sua assoluta impossibilità ad intervenire presso quei sfaccendati che non sanno far di meglio nelle ore pomeridiane e serali che sedersi come tanti reclusi sui margini della fontana dei deflini.

La balneazione consentita a Vietri sul mare

L'Amministrazione comunale di Vietri sul Mare ha ricevuto comunicazione dall'Ufficio di Igiene e Profalassi di Salerno che le acque di Marina di Vietri sul Mare

sono perfettamente balneabili a seguito dei risultati delle analisi che hanno registrato un coefficiente di colibattolo al disotto di 100.

Il Sindaco preso atto di questi dati ha consentito la balneazione in tutti gli stabilimenti balneari di Marina di Vietri sul Mare: si è riservato soltanto di adottare speciali accorgimenti per le due zone di mare immediatamente vicine, ad Est e ad Ovest, del torrente Bonea, zone queste che sono destinate a spiaggia libera.

Con tale decisione dell'Amministrazione civica di Vietri sul Mare vengono smentite nettamente voci di fantastici inquinamenti, diffusamente volutamente da elementi irresponsabili, allo scopo di menomare l'economia turistica ed ospitalità della «prima perla» della costiera amalfitana.

Con tale decisione dell'Amministrazione civica di Vietri sul Mare vengono smentite nettamente voci di fantastici inquinamenti, diffusamente volutamente da elementi irresponsabili, allo scopo di menomare l'economia turistica ed ospitalità della «prima perla» della costiera amalfitana.

MOSCONI

Visto a Cava

Il Prof. Dott. Vincenzo Viano emerito dell'Università di Roma, nostro illustre convalidato che nel campo della scienza medica ha dato lustro all'Italia nei congressi internazionali.

Alla grande cultura il Prof. Viano ha sempre unito una infinita bontà di animo onde abbiamo pensato con un

senso di compiacimento a quegli studenti del Tasso di Salerno che lo hanno come Presidente della Commissione di esami di maturità e potranno attingere a tale bottino per il buon esito della loro prova.

All'amicizia con il Prof. Viano si unisce la sua benevolenza ed amicizia con le felicitazioni di averlo visto sempre in gamba, il più cordiale ed affettuoso saluto.

Nonno

Anche se con involontario ritardo formuliamo per il giovane Mario Paolillo, del Dr. Paolo e della signora Irene Galdi che ha sposato il decoroso 8 giugno nella Chiesa Parrocchiale di Croce di Cava la graziosa Annamaria Benincasa del Dott. Ugo e della signora Giustina Blandini le nostre vive felicitazioni e auguri cordiali estensibili alla sua giovane sposa.

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE e DI CULTURA

CAVA DEI TIRRENI - Via Atenolfi - Tel. 84711

DAL 12 LUGLIO

MAESTRI DEL

BARTOLINI - BIROLLI - DE PISIS - DOVA - GUTTUSO - LICINI - MARINO - MORANDI - MORLOTTI - PORZANO - QUEGLIA - SCIPIONE - SEMEGHINI - SALONI - TOZZI - VIVIANI.

Lutto

Si è spento, a tarda età, il N. H. AGOSTINO CINQUE, laboriosa figura di cittadino e di pubblico amministratore.

Ai nipoti le nostre condoglianze.

GALLERIA DI PERSONAGGI

Annibale de Lambert

Nel secolo XVI, l'arte muraria a Cava ebbe il suo boom più spettacolare in una schiera nutrita di architetti, maestri muratori e intraprenditori...

zazione delle diverse opere programmate.

Annibale de Lambert si sottoscrisse per ducenti dieci all'anno, per tutto il tempo che durarono tali lavori...

re nel lavoro maestri ed artefici di Cava, con lo stipendio, ai maestri grana 25 al giorno, ed ai minipoli grana 22 al giorno.

Così nel Tempio magnifico della nostra Città, oggi restaurato nella facciata, luminosa e semplice nelle sue linee rinascimentali, per merito

di ATTILIO DELLA PORTA

Il 5 febbraio 1575, Annibale de Lambert, convocato ed interpellato dai deputati alla fabbrica della Cattedrale di Cava e dal Sindaco e dagli Eletti, accettò il capitolo del contratto...

del Direttore di questo giornale, di S. E. il Vescovo, di pochissimi cittadini tra cui il munifico Cav. Gaetano Carleo, aleggiano gli spiriti di magnanimità...

Intraprenditore e ordinario involario, egli acquistò una certa importanza per gli impegni assunti in opere di carattere religioso: costruzione e restauri di chiese, monasteri, luoghi pii...

In un documento del 17 dicembre 1545, Annibale de Lambert è testimone in favore di maestro Fusco, impresario della costruzione di Regina Coeli in Napoli...

Il 29 maggio 1570, l'intraprenditore de Lambert versa ai maestri Marco Modio e Giovanmattomo de Marinis 242 ducati per i lavori eseguiti al ponte di San Francesco sul tratto Cava-Salerno.

Il 9 settembre 1571, partecipa ad una importante riunione degli abitanti della borgata S. Lucia di Cava, per deliberare intorno alla costruzione di una via che doveva congiungere il villaggio alla nuova strada regia...

Nell'assemblea luciana, il de Lambert prese la parola più volte, visualizzando, in ampia sintesi, tutte le eventuali possibilità, per realizzare i vari lavori.

La strada di Annibale fu approvata insieme con le altre escogitate per reperire le somme necessarie alla realizzazione...

Il IV Itinerario Cavese di Attilio Della Porta

LE BELLEZZE DI CAVA E DEI SUOI VILLAGGI

Attilio Della Porta, Parroco di Marina di Vietri sul Mare, docente di religione e studioso di storia del costume locale, con il suo volumetto: «...» da Corpo di Cava a Dupino... ci offre l'ultimo capitolo dei suoi Itinerari Cavesei.

Spiegare agli altri il cammino della civiltà di un villaggio, di una cittadina come Cava, che tuttavia ha una caratterizzazione di vita attiva e civile, è non solo manifestazione di attaccamento alla propria terra di origine, ma un modo di esempio per spingere gli altri alla conoscenza di perché, alla coscienza di certi sentimenti di nobiltà, di cui si va purtroppo perdendo il senso.

presente. Perché nel presente si fa poco per non offendere la bellezza, per non alterare l'equilibrio spirituale che si era fatta fermezza di secoli. Perché oggi si onora e si ama poco la propria terra. E addirittura la si deturpa. Questa persistenza del Della Porta a volerne essenzializzare i valori, e a volere scoprire l'anima di borghe laboriosi, vetusti, pronti ad accogliersi nella fermezza del loro silenzio, è non solo uno slancio di fede, ma è discorso concreto di vigilanza su ciò che gli antenati ci hanno consegnato e che noi dovremo, per lo meno, custodire.

Nella prefazione al libro, Medoro Guadagno mette bene in evidenza le peculiarità dell'opera. E noi condividiamo le sue considerazioni. Della Porta, da oltre vent'anni si è dedicato ad un'indagine attenta, intelligente del patrimonio spirituale, storico, culturale, ambientale della valle cavese, senza pretese di dottrina sottile, con generosità e ispirato nobile desiderio di non fare disperdere certe ricchezze umane del passato.

Ne fa scaturire una specie di scontro tra le passioni nobili del passato e le altre confuse e non definibili del

presente. Perché nel presente si fa poco per non offendere la bellezza, per non alterare l'equilibrio spirituale che si era fatta fermezza di secoli. Perché oggi si onora e si ama poco la propria terra. E addirittura la si deturpa. Questa persistenza del Della Porta a volerne essenzializzare i valori, e a volere scoprire l'anima di borghe laboriosi, vetusti, pronti ad accogliersi nella fermezza del loro silenzio, è non solo uno slancio di fede, ma è discorso concreto di vigilanza su ciò che gli antenati ci hanno consegnato e che noi dovremo, per lo meno, custodire. (dal «Mattino» del 29-6-74)

Abbonatevi a: «IL PUNGOLO»

BRUNO CANOVA: l'arte come verità

Le opere di Bruno Canova non vanno guardate come opere finite ma sotto gli aspetti di un dramma in esecuzione, di cui non abbiamo che una parte, per ora.

Un sottile filo sta a legare le tinte.

Se ciò non fosse e se non trovassimo di stabilirne gli accenti e la continuità, non scorderemmo neppure il dramma e crederemmo di essere di fronte, soltanto, ad una produzione più o meno originale.

Ma dal momento che il dramma esiste perché connotato (anche se talvolta è sotto una sorta di velatura simbolista o fantastica) non ha neppure bisogno di essere sostenuto come tale. Tutt'al più occorre precisarlo e ricomporlo e l'occasione si manifesta magnifica, in concomitanza con la sua recente personale al Centro d'Arte

«Il Portico» di Cava de' Tirreni, ove sono stati presentati dipinti, disegni ed incisioni di numero rilevante, il Quaderno N. 1 «Appunti su Roma», già esposto alla Quadriennale della città eterna, ed il libro «L'Arte della Guerra» delle edizioni «Il Grifo» che dal 1972 va accompagnando la Mostra itinerante parallela, già effettuata in numerose città come Roma, Grosseto, Reggio Emilia, Salerno, Sansepolcro, Corcheggio, Carpi, Pietrasanta, Chiusi, Chianciano, Montepalciano, Aosta, Torino.

S'è detto dramma e difatti delle decine di quadri dipinti da Canova, col suo stile sommerso, con i suoi inevitabili colori grigi, con le sue pennellate, sobrie, calme, talvolta austere, quadri e quadretti sbocciati da spunti casuali, tenui, antiretorici,

che sembrano dissolversi, è possibile costruire un lungo racconto, formarci un'impresione d'insieme straordinaria.

E dov'è che Canova vuole arrivare? Qual'è la ragione del suo racconto? Il viaggio triste dell'uomo sulla via della vita, questo è il senso di tutta la sua opera. Non altro.

Infatti, quanto Canova ci ha detto ieri rimane tale e quale anche oggi poiché i capitoli del racconto si snodano con una coerenza impressionante e trattano quelli che sono i veri problemi dell'uomo.

Anzi, forse la crescita ansietosa del mondo ne ha reso l'accento più intimo e toccante.

La coscienza della nostra età illumina la ricchezza delle sue osservazioni, diciamo pure, del suo racconto della vita.

È la forza, il segreto della sua regola, poggia per intero sulle meraviglie della verità.

Canova non ha la minima fiducia nel tecnicismo del nostro secolo. Nei suoi quadri niente altro che la verità e nell'anima una bontà elementare, senza illusioni e, perciò, senza disillusioni: una sorta di Cristianesimo con Cristo tutto uomo.

All'origine di questo suo amore per la verità ci appaiono la tensione eremitica del suo pensiero e la «proletarizzazione» del suo spirito.

Quel suo modo di fissare gli avvenimenti, giorno per giorno, pone anche l'esigenza di averci chiaro, di capire: non lasciarsi sfuggire i più piccoli fatti, anche se possono sembrare non avere alcuna importanza, serve soprattutto a classificarli.

Poiché notare accuratamente e con i maggiori particolari tutto ciò che succede

è come determinare l'estensione e la natura d'ogni cambiamento. Questo libro, questo tavolo, questa strada, queste persone, il proprio sobrio, il proprio pacchetto di sigarette, fissati ora, in questo momento, senza esagerare, costituiscono la ragione della verità.

Perciò io credo che il mestiere di Canova non disponga all'analisi psicologica, bensì all'analisi dell'oggetto, alle sue possibilità che sono varie: oggetto con una specie di personalità, non oggetto dal volto sconosciuto.

ARTICOLO DI Sabato Calvanese

E vederci chiaro, sempre più chiaro, per dare anima ad un significato! Nascono, così, le vicende dei suoi oggetti, il linguaggio occulto che li lega, il suo scursus stilistico che batte i tempi del racconto.

Si spiegano anche il gran numero dei suoi personaggi, il variare delle occasioni, l'immense aspetto delle cose che egli accoglie nella sua pittura: personaggi, occasioni, cose, che vogliono realizzarsi ed estrinsecarsi, in conformità con il tempo e lo spazio che vivono ed occupano.

Ma per quanto Canova creda di raccontarne, di reinventarne la massima oggettività, non fa che la sua autobiografia.

Anzi non sono le cronache esterne ma proprio i suoi sentimenti a scoprirsi, sentimenti che formano il destino della vita e lo spiegano. Lo spiegano, magari, a sua insaputa, ma lo fanno.

Quel senso d'ansia, di pietà, d'angoscioso silenzio, suo proprio, si traducono in solidarietà. E nel medesimo tempo che egli trascura la

classe borghese, rende giustizia al suo popolo: i deboli, gli abbruttiti dal lavoro, gli umili, i diseredati.

Siamo, ormai, di fronte all'identificazione della realtà con la poesia. Il racconto diventa drammatico ed affascinante. Un poco come Chagall. Ogni quadro un piccolo racconto, tanti racconti un capitolo, tanti capitoli un libro in ordine cronologico tutta una vita.

Così il passato diventa contemporaneo ed il presente è un evento naturale... ma, in fondo tutto è nel segno di un'estrema solitudine.

Gli «Appunti su Roma» ci danno un Canova archeologo, ma anche storico, sociologo e filosofo, scopritore del passato ma, soprattutto, del presente.

In esso egli coglie i tipi datagli dall'occasione, fissa gli oggetti che gli capitano, ma non li distrae dal loro naturale cammino e dal loro luogo: li segue, invece, li osserva, li interroga e narra quel che ha visto ed osservato. La sua libertà risponde comunque e sempre al nome della verità.

Ma il più tormentoso, il più tragico Canova è nella serie di disegni dedicati all'Arte della Guerra. L'interesse dell'artista è qui risolto alla morte.

Essa domina talmente sulla vita da poter dire che pochissimi tra gli artisti moderni l'abbiano come lui sentita e rappresentata.

Il seme è in «Guernica»? Può darsi.

Ma è anche vero che stavolta si scopre anche il suo ideale politico.

La pace che si armi di ragione, che diventi l'unico diritto degli uomini, non l'utopia ma il risultato della volontà, il fine della vita: una pace che sappia rintuzzare i violenti e magari spergerli per sempre.

A RAVELLO

Il sud con i suoi colori e le sue luci nei delicati dipinti di Rosanna Cappello

Successo di pubblico alla Personale di Rosanna Cappello, organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo e dall'Università Popolare di Salerno, nella suggestiva Villa Rufolo di Ravello. Ad inaugurare era stato l'U. I. S. l'avv. Mario Parrilli, presenti autorità, corrispondenti, della stampa e della televisione, nonché cultori ed amatori del mondo dell'Arte. Un avvenimento. La Mostra rimarrà aperta per tutto il periodo delle Rappresentazioni Wagneriane che, come ogni anno, si svolgono nello stesso magico luogo che fu d'ispirazione al grande musicista.

Alloca l'autrice si sofferma su case serene e silenziose, su muri di confine al disopra dei quali sfuggono esili alberelli le cui fronde si confondono con i cieli, su vigne e scalinate volutamente deserte. Cose semplici ma reali: uno scenario di tutti i giorni ma pieno di intimità.

Come spirito e come arte la Cappello sa unire il passato al presente e lo fa con dolce abbandono. Non vuole ferire, non vuole oltraggiare l'atmosfera dell'uomo per una vita la cui direzione può essere fiorita, senz'altro, serena.

Si basano su di una costruzione prospettica chiara e sicura che diventa la struttura portante e si estrinsecano in immagini plastico-coloristiche che spiritualizzano e rese quasi trasparenti. Tutte le gamme delicate dei rosa, dei verdi, dei gialli teneri, degli azzurri, interrotte a tratti di macchie di lilla e di blu vi sono espresse. La luce, sfiorando gli oggetti, dà ad essi riflessi cristallini. Nei paesaggi che ricordano la penisola salentina la limpidezza e la trasparenza diventa quasi aerea per i toni chiari che vengono usati.

Allora l'autrice si sofferma su case serene e silenziose, su muri di confine al disopra dei quali sfuggono esili alberelli le cui fronde si confondono con i cieli, su vigne e scalinate volutamente deserte. Cose semplici ma reali: uno scenario di tutti i giorni ma pieno di intimità.

Con squisita amabilità gli onori di casa dalla gentile Artista e dal lei marito Cap. CC. Italo Leopizzi.

Lutto

Si è serenamente spenta la N. D. Margherita Annarumma vedova dell'indimenticabile grande umanista Prof. MARCO GALDI, donna di elette virtù domestiche. Al cognato conno. Dottor Vincenzo Galdi e ai nipoti le nostre condoglianze.

l'Hotel Victoria ristorante MAIORINO ricorda la sua altrezulera per: ricevimenti nuziali e banchetti eleganti e moderni campi di tennis CAVA DEI TIRRENI Tel. 841084

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

"Questo nostro tempo,"

ITALIA BALNEARE

Parte d'Italia che va al mare e che trascorre il periodo estivo sulle solite spiagge della nostra incantevole penisola, non inizia ufficialmente le sue vacanze nei mesi coincidenti con l'inizio meteorologico dell'estate, ma molto tempo prima, sente, soffre, desidera immergersi nei benefici vantaggi dell'estate con tutta la voluttà che l'occasione suggerisce.

Fine marzo, i primi tepori primaverili invogliano i cosiddetti tipi da spiaggia a lasciare le abitudini e gli abiti invernali con il rischio di buscarsi una polmonite e si mostrano in giro succintamente vestiti, con sandali e con un po' di tintarella acquistata a caro prezzo in inverno e purché appaiano a tutti come delle persone all'avanguardia dei tempi, abbandonano soprabiti, vestiti come per una corsa folle a tagliare il traguardo della moda anticipata alcuni mesi prima del periodo estivo. Estate anticipata per i ricchi facoltosi che distribuiscono le stagioni secondo le loro ubbie, estate condizionata e quasi come una lottura per i cittadini economicamente deboli, che ancora ignorano le agenzie di viaggi, le crociere, le sciate sulle nevose vette degli altipiani italiani e nelle stesse spiagge sono costretti ad appartarsi, quasi timorosi di dedicare parte del loro tempo alla rievocazione. Chi non ha a Marzo di già vive e vegeta come se fosse nel periodo estivo e si comporta da campione di baseball e da uomo eccessivamente socievole, ispirata quella sua socievolezza ai suoi beni economicamente invidiabili, non ha certo visto niente, o non è dotato di sufficiente spirito di osservazione.

L'Italia balneare è un'Italia nuova che si è affacciata agli onori della nostra cronaca nazionale solo da pochi decenni, eppure è curioso notare come sia unicamente essa a dettare legge in Estate ed obbligarla tutta l'altra Italia, che balneare non è, a sostituirle alle sue voglie, con capiglio severo e grave come per un rito religioso sofferito e solenne insieme, condizionandone in modo anormale le azioni. E' davvero sconcertante constatare che se i nostri governanti curassero la cosa pubblica con quei sentimenti, quali l'attaccamento, l'ardore, l'ostinazione, l'assiduità, con i quali si abbandonano ai raggi solari, ai prolungati sonni e sogni sulle spiagge, alle serene soste nei ritrovi alla moda, nei tabarin, nelle zone poco note nelle trattorie raccomandate, nei dancing pubblici e privati, nelle villette da cento milioni in giù, vedremmo in quel caso risolti i nostri problemi più gravi nel giro di una stagione sola.

Ma dopo tutto, lasciamoli riposare questi; abili principi della Politica Italiana, forse lo svago li aiuterà alla maturazione, anche se trattati di maturazione tutta particolare, completata nei locali alla moda e non già tra le sofferenze e le necessità umane. Regnano sulle nostre sponde solitarie, allegria

molto inferiore, categorie che già a marzo hanno deciso ove trascorrere il loro periodo estivo e categoriche magari all'ultimo momento, un po' per stanchezza, un po' per indigenza, un po' per timidezza rinunciano addirittura al loro periodo balneare e se ne stanno quiete a casa, e nel proprio paese a bearsi di tanto procurato silenzio e di tanta procurata pace, e di tanto ordine sociale, cose che la fuga degli assetati di villeggiatura, ha lasciato, inavvertitamente dietro di sé. E' strano anche come il disordine, il caos, la baldozia, i delitti camminino di pari passo con quel gruppo baldanzoso, non certo sparuto, di persone che della vita hanno un concetto epurato, edonistico, spensierato, perché convinti che di adoman non v'è certezza... E coloro che hanno ozio di già per tutto l'arco dell'anno, e che hanno bivacato sulle vette alpine a Genova, portata a termine una crociera a Pasqua, e trascorrono un lungo periodo in Autunno in qualche stabilimento termale italiano e sciatano a Febbraio sulle dolomiti e trascorrono la Primavera in Svizzera, dove sono? Se stanno, forse, a casa, lasciando posto e spazio a coloro che hanno lavorato durante l'anno? Nemmeno per sogno! Coloro di cui innanzi sono anche in questo periodo in prima linea, essi sono abbronzati d'estate, abbronzati d'inverno, diventano pallidi solo allorché si chiede loro di lavorare.

Forse e non forse, a nostro modesto avviso, ci accorgiamo che l'Italia balneare è costituita da persone quasi sempre le stesse, ed il nostro pensiero va perciò a quell'Italia che ha sgobbato per tutto l'arco dell'anno e non diventa, almeno una volta all'anno, anch'essa balneare e ciò per i più gravi, arcaici motivi, e continuerà a lavorare anche in questo periodo di vera follia generale, ritenendo come una ingiuria all'onestà, un'offesa, l'apparire su di una spiaggia alla moda senza esserne preparata.

Così, purtroppo, sembrano vadano le cose in Italia, nell'anno del Signore 1974, un buon numero di quelle che sono le braccia della produzione umana e del mondo del lavoro, se ne sta nelle retrovie a lavorare, forse a meditare, certamente a soffrire, forse a vergognarsi, forse a rimpiangere il tempo perduto, non certamente a sorridere, e le menti, le intelligenze, la fibbisteria, i management, i Commentatori veri o falsi, gli aguzzini, i grandi camaleonti, i grandi sindacalisti, sono sempre e comunque in quella prima linea ove regna il piacere, il vizio, la vaghezza umana e la vita fracassona e ribelle.

Italia balneare, cerca di comprendere quell'Italia in ginocchio, e sappi che il Mare Nostrum è inquinato forse per rabbia, sicuramente per vendetta contro chi ha abusato delle ricchezze umane, e nega la sua ospitalità a quanti non sono degni di svagarsi, in quanto non hanno saputo operare proficuamente durante le loro pur ridotte ore di lavoro, a beneficio della Società Italiana.

Rubrica a cura del Dott. Giuseppe Albanese

IL CIRCO ZAVATTA A S. MARCO

Bentornato "SCARPACOTTA"

S. Marco di C. te. Proveniente da altri lidi è arrivato qui a S. Marco il Circo Nazionale di Maurizio Zavatta. Reca il suo carico di buonomerie che sa di favola. Proprio così l'arrivo di un Circo suscita sempre, ed immanabilmente, un motivo di interesse per gli adulti e di curiosità per i fanciulli: con i suoi variopinti carrozoni, col suo tipico impianto, con la sua gente-nomade di una nobile ed intramontabile arte è una rievocazione di un passato carico di ricordi, di un presente che si specchia, con vividi bagliori, sulla realtà di un'era non più tanta serena, travolta da crisi e contestazioni, rivoluzionata da impensabili innovazioni.

Nella nostra marina, ove l'estate sta screziandosi, senza troppi sussulti, la prima parte del suo capitolo, il Circo Zavatta, è stato accolto con entusiasmo.

Bentornato, dunque, al Circo. Bentornato perché già in altri anni avemmo modo di averlo tra noi. Bentornato a te « vecchio », ma sempre in gamba Maurizio, carissimo S c a r p a c o t t a . La tua « maschera » esalta, trascina e così conduce fruscii di tempi che non conosciamo tramontati...

Con noi hanno applaudito, in una sera d'incanto, il Circo Zavatta tanti e tanti spettatori. Un successo a pre-

miò di tanti sacrifici. Abbiamo ammirato, oltre ai numerosi di « Scarpacotta » le acrobazie di Rosy, una ragazza che armonizza la sua grazia con la spicciolatezza e la bravura del suo lavoro; abbiamo ammirato Nando, perfetto acrobata ed equilibrista, il Tarzani per eccellenza; abbiamo ammirato, con un senso di tenerezza, Ketty, la piccola e cara Ketty sul cui cammino " si

venne in quel di Trieste. Un avvio promettente per il prosieguo del tutto lusinghiero malgrado le mille difficoltà e le innumerevoli traversie incontrate. Oltre confidare ed in patria, da padre abbiamo ammirato Nando, in figlio, si è sempre distinto. Sull'onda degli anni suoi, non seguendoci vari nomi, noi rammentiamo quello di Ferdinando al quale, nel 1952, successe il degno erede, Maurizio. Questi, oggi,



Una « quiete » immagine di « Scarpacotta » tra il divertito sguardo della piccola Ketty.

proiettano le luci di quattro bellissime primavere, in una serie di contorsioni; abbiamo ammirato la signora Franca quale sobria ed elegante « presentatrice ». In tutto si muove qualcosa di prodigioso, tanto da non smentire il valore della stirpe.

Il Circo Zavatta è da 150 anni sulla breccia essendo stato fondato nel 1815: la prima rappresentazione av-

viene in quel di Trieste. Un avvio promettente per il prosieguo del tutto lusinghiero malgrado le mille difficoltà e le innumerevoli traversie incontrate. Oltre confidare ed in patria, da padre abbiamo ammirato Nando, in figlio, si è sempre distinto. Sull'onda degli anni suoi, non seguendoci vari nomi, noi rammentiamo quello di Ferdinando al quale, nel 1952, successe il degno erede, Maurizio. Questi, oggi, viene in quel di Trieste. Un avvio promettente per il prosieguo del tutto lusinghiero malgrado le mille difficoltà e le innumerevoli traversie incontrate. Oltre confidare ed in patria, da padre abbiamo ammirato Nando, in figlio, si è sempre distinto. Sull'onda degli anni suoi, non seguendoci vari nomi, noi rammentiamo quello di Ferdinando al quale, nel 1952, successe il degno erede, Maurizio. Questi, oggi,

Una simpatica cerimonia

L'INAUGURAZIONE DI UNA CASA LEADER: LA EURO-DRINK

A conferire uno specifico valore alla manifestazione è stato l'intervento dell'Avv. Gaspare Russo, in qualità di Sindaco di Salerno e Presidente della Camere di Commercio - Le sue dichiarazioni alla stampa

(Dal nostro inviato spec.)
Salerno, luglio
Presso la sede della Cooperativa Pasticcieri di Salerno si è avuta una simpatica cerimonia inaugurale con la presentazione di una Casa leader: la Euro-Drink.

Detta cerimonia, che nel suo significato vuole stabilire un felice connubio tra i pasticcierei salernitani e la Casa in oggetto, ha assunto uno specifico e grande valore con la presenza dell'Avv. Gaspare Russo, in qua-

tato agli intervenuti lo staff della Ditta rag. Nicola Baratta, agente depositario della Euro-Drink, Domenico Manganelli, la « voce » del rilanciare, e le « hostesses del sorriso » Oriana (capo gruppo dell'« Equipe della scarovanna »), Eliana e Paola. Tre ragazze davvero... spumegianti.

Dopo di ciò il pasticciersimo Gallone ha offerto al Sindaco Russo una specialità della Euro-Drink, dicendo che al lancio dei suoi



Salerno - Il nostro inviato nella sua intervista al sindaco, avv. Russo. Alla sinistra del Primo Cittadino di Salerno il presidente della G.A.P. Domenico D'Amore. (Foto-attualità G. Maresca).



Salerno - Il sig. Gallone offre al sindaco Russo un prodotto della Euro-Drink. Alla sua sinistra il rag. Baratta e il signor Giardi (Foto Maresca).

lità di Sindaco della Città e di Presidente della Camera di Commercio.

Le prime parole della serata già « danzano » su Salerno quando il Primo Cittadino fa ingresso nel locale (magnificamente allestito per l'occasione): è accolto da un caloroso applauso. Sorridente, bonario l'avv. Russo risponde al saluto degli astanti. Gli applausi si rinnovano di lì a poco, allorché, quando col taglio del tradizionale nastro da ufficialmente avvio e avita alla manifestazione, s'aggiunge l'entrata in ogni pur suo minimo dettaglio e particolare.

Il Sindaco e Presidente della Camera di Commercio, nelle sue dichiarazioni alla stampa, sollevate a... freddo, si è detto « lieto di aver accolto l'invito a partecipare, in duplice veste, alla cerimonia », quindi ha espresso, modo del tutto soddisfacente, il suo pensiero su tale iniziativa.

« Approvo pienamente una simile iniziativa - ha sottolineato - perché essa segna un passo importantissimo sul fronte dei rapporti commerciali ed illumina ed eleva ogni concetto e proponimento dei promotori. Certo, non mancherà, domani, di avere gli auspici vantaggiosi. Dopo altri rilievi il Sindaco ha assicurato il suo appoggio e concreto interessamento « per venire incontro ai bisogni della categoria dei pasticcierei non solo di Salerno ma dell'intera provincia ».

Ha ringraziato, a nome di tutti i partecipanti, è stato il signor Lino Gallone, agente del ramo organizzativo ed ispettivo della Euro-Drink. A chiusura del suo breve ma nutrito dire ha porto al Sindaco e ai presenti alla cerimonia le più vive e sincere scuse per l'assenza del presidente della Euro-Drink, Emilio Uggè, assenza dovuta a « sindacabili impegni ». Lino Gallone ha, poi, presen-

tato un simposio all'Hotel « Hill-ton », il presidente della G.A.P., sig. Domenico D'Amore, e una folta schiera di pasticcierei della Città e di altri centri del territorio provinciale.

Gli onori di casa sono stati egregiamente disimpegnati dal duo Gallone-Baratta e dalle graziose « hostesses ».

Tra gli intervenuti il sig. Giacomo Giardi della delegazione del prodotto, appositamente venuto da San Paolo del Brasile (ove la Euro-Drink è stata già presentata, con successo, nel corso di

Stupendo il buffet. Il tea original, cocktail Alexander, «vattore-principes del gusto, ha atrionfato», su ogni altra cosa... A lui è andata la palma dei consensi generali.

Alla Euro-Drink e ai pasticcierei salernitani auguriamo ascese maggiori.

Giuseppe Ripa



Salerno - Il Sindaco, avv. Gaspare Russo, nell'attimo del taglio del nastro inaugurale. Al suo fianco due delle tre « hostess del sorriso » (Foto Maresca).

E' giusto dare soldi ai partiti?

(continua dalla 1° p.)
che decina di miliardi. C'è il rischio, poi, che il referendum possa trasformarsi in referendum contro i partiti e possa incrementare il qualunquismo, anziché indurre i cittadini a scegliere responsabilmente. Non mi azzardo, comunque, a fare previsioni. La situazione è talmente complicata che può succedere il contrario di tutto. Certamente, però, sottoporremo agli altri partiti la opportunità di considerare l'approvazione sollecita di due leggi che crediamo molto richieste dal popolo italiano: una modifica dell'immunità parlamentare che riporti questo istituto al suo criterio ispiratore di difesa contro le persecuzioni politiche, evitandone la distorta applicazione largamente fattane negli ultimi tempi. L'altra legge è per regolamento il sottogoverno.

Credo che se riusciremo a ottenere questi due provvedimenti avremo reso un servizio concreto al Paese e alla sua vera democratizzazione.

INTANTO, PERÒ? A C'E' CHI PARLA DI UNA AMNESTIA PER I REATI CONNESSI AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI... E' un provvedimento che

consideriamo con evidenti perplessità. O i finanziamenti avuti dai partiti sono leciti, sono obbligati da parte di privati e di enti che sono in grado di darle, o non lo sono e si è abusato del denaro pubblico, cosa che i liberali non possono accettare. Vede, io non credo che gli uomini politici italiani siano disonesti. L'uomo politico italiano è il tipo che se trova per strada un borsellino pieno di soldi lo porta immediatamente all'ufficio oggetti smarriti, perché se ne intraccia il proprietario... Se però diviene segretario amministrativo del suo partito finisce con l'essere portato a compiere, sempre per il partito ovviamente, operazioni che sono quanto meno sul filo del rasoio della legalità.

INSOMMA, QUESTA LEGGE SUL FINANZIAMENTO DEI PARTITI E' PROPRIO DA BUTTAR VIA ?

E' una legge nata male, è una legge contro la quale noi abbiamo votato ed è una legge che ha suscitato una larga fascia di contrarietà tra gli uomini e le donne italiani. Forse le donne, alle prese con i problemi della spesa quotidiana, possono emozionalmente susseguire di più

di fronte a questa dotazione di miliardi data ai partiti. La grande tesi difensiva è che prima si verificavano delle cose quantomeno irregolari, se non penalmente perseguibili, mentre con il finanziamento pubblico si elimina tutto questo. Le grandi obiezioni sono che rischia di burocratizzare i partiti, che non si vede perché un cittadino debba provvedere, attraverso il fisco, a finanziare anche un partito al quale è magari totalmente avverso, che non c'è una vera garanzia d'eliminare i vecchi mezzi di finanziamento. Certo i difetti della legge possono essere corretti o quantomeno compensati se si sentirà l'esigenza morale di compensare il finanziamento pubblico con buone norme sull'immunità parlamentare e sul sottogoverno. E su questi temi i liberali sono pronti anche a presentare leggi di iniziativa popolare.

Abbonatevi a: "IL PUNGOLO,"

ziare anche un partito al quale è magari totalmente avverso, che non c'è una vera garanzia d'eliminare i vecchi mezzi di finanziamento. Certo i difetti della legge possono essere corretti o quantomeno compensati se si sentirà l'esigenza morale di compensare il finanziamento pubblico con buone norme sull'immunità parlamentare e sul sottogoverno. E su questi temi i liberali sono pronti anche a presentare leggi di iniziativa popolare.

(da Ag. Lib. del 2 Luglio 74)

Autorità. Tribunale di Salerno 23-9-1962 N. 206

Direttore responsabile: FILIPPO DI PERSI

Tip. Iovane - Lungomare Tr-S4